

## SudOnline

Le notizie del giorno



Napoli resta in corsa con la magia di Milik Da Carlo III al Bingo Storia della tombola

## Manovra, si al piano Ue

Appuntamento all'ultimo minuto utile a Palazzo Chigi, tra il premier Conte, i vice Di Maio e Salvini e il ministro dell'Economia Tria, per provare a sottoscrivere una risposta da inviare nelle prossime ore alla Commissione Ue che, per la legge di Bilancio in via di approvazione, ci chiede solide rassicurazioni sulle coperture, pena l'avvio immediato della procedura di infrazione per eccesso di debito. «C'è totale accordo tra il premier Conte e i vice-premier Massimo Garavaglia, sottosegretario all'Economia Di Maio e Salvini sui numeri e i contenuti della risposta da inviare a Bruxelles». Domani o mercoledì, la manovra arriva in aula al Senato che, anche con la fiducia, farà una corsa contro il tempo per rinviare il testo alla Camera prima di Natale. La strada per un accordo tra Roma e Bruxelles appare quindi in discesa. tutti vogliono evitare la procedura all'Italia, potenzialmente capace di produrre scossoni sui mercati con rischio di instabilità per la zona euro, la maggioranza dei commissari Ue, e larga parte dei governi, non è però disposta ad accettare accordicchi che possano mettere in discussione la credibilità delle regole Ue giudicata fondamentale per la tenuta della moneta unica. Per questo con i tagli del governo alla manovra 2019 il deficit strutturale italiano deve scendere davvero, abbassando di conseguenza l'enorme debito tricolore. E non solo sulla carta: le misure devono essere credibili, capaci di mantenere le promesse. E' stato anche il fattore Macron ad aiutare "i nemici" Salvini e Di Maio. Fino a pochi giorni fa a Bruxelles gli sforzi messi sul piatto da Roma non sembravano sufficienti per evitare la procedura. Poi la necessità del presidente francese di accontentare i "gilets jaunes" a suon di spesa pubblica, proiettando il deficit transalpino sopra il 3%, ha spinto la soglia di tolleranza degli europei un po' più in là

# Qualità della vita l'Italia è spaccata

Smog, traffico e scarsa sicurezza potrebbero far pensare che la vincitrice della Qualità della vita 2018 non si meriti il podio. Ma i dati, messi in graduatoria su base provinciale, dicono il contrario: Milano festeggia il suo primato, piazzandosi ben sette volte su 42 nei primi tre posti per le performance conseguite negli indicatori del benessere. E conquista così lo scettro di provincia più vivibile d'Italia, dopo averlo sfiorato per quattro volte, trascinando con sé le altre province della regione, tutte in miglioramento, ad eccezione di Sondrio e Como. Nella top ten si confermano anche le province dell'arco alpino: miscelando i parametri,

da quelli legati alla «Ricchezza e consumi» a quelli di «Cultura e tempo libero», anche quest'anno Bolzano, Aosta, Trento e Belluno (la vincitrice 2017) restano nella parte alta della classifica delle città più vivibili. Più in generale è il Triveneto a popolare le prime trenta posizioni. Solo Venezia e Rovigo si piazzano poco dopo. In coda alla graduatoria, invece, si ritrova Vibo Valentia. È la quartavolta che compare sul fondo, circondata da numerose province del Sud. Per incontrare una provincia del Mezzogiorno bisogna infatti scendere fino alla 73a posizione dove c'è Ragusa. Solo dopo arrivano le altre siciliane, calabresi, lucane e campane. In

controtendenza solo Lecce, che sale di 12 posizioni al 92° posto, e Bari che guadagna nove posizioni. Come ogni anno l'indagine scatta una fotografia delle città italiane, scegliendo di inquadrare la questione del benessere tramite 42 valori per ciascuna provincia, tutti riferiti al 2017 o all'anno in corso. I dati consentono di rappresentare il benessere come fenomeno economico-sociale a più dimensioni. Questo spiega il fatto che ogni provincia, indipendentemente dal risultato finale, ottenga spesso piazzamenti moltodiversi tra loro nelle aree tematiche considerate. Resta stabile, confrontando i dati su base annua,

la Capitale. Roma si piazza al 21° posto. Alcune province del Nord guadagnano terreno, soprattutto grazie alle performance "ambientali" e legate ai servizi. Migliorano anche le altre province dei capoluoghi di regione: Venezia e Bologna salgono rispettivamente di nove e sette posizioni. Avanzano anche Torino, Catania e Bari.

In controtendenza solo Genova e Firenze che perdono rispettivamente otto e dieci posizioni. Se il capoluogo ligure è penalizzato dal record negativo di reati legati agli stupefacenti, quello toscano soffre in ambito demografico, dove scende in 68a posizione.

## Reddito di cittadinanza a 100 euro? Perché i conti non tornano

Si è poveri perché nascita e ambiente non hanno fornito la possibilità di conquistare un reddito stabile e dignitoso. Perché si è fatto fronte agli imprevisti alle curve della vita senza fortuna, senza appoggi, senza il riequilibrio di un'assistenza ben diretta e programmata, la famiglia, la comunità, lo stato. Perché la mobilità sociale è bloccata da mille impacci, e da qualche privilegio o prepotenza che toglie senza dare. In molti casi la povertà è l'effetto di una decadenza, di un fallimento, di una mancanza di energia e di tenacia. In qualche caso si è poveri per vocazione. Sono poveri gli stranieri, i senza patria, le vit-

time in fuga da catastrofi civili e naturali, i profughi. Altro che "fine della povertà", però: il reddito di cittadinanza, con le ulteriori limature che saranno rese necessarie dall'accordo in sede Ue della settimana scorsa, rischia di ridursi a ben poca cosa. Anzi, beffa e paradosso, di essere molto più vicino, fino a corrispondergli esattamente, agli 80 euro, la vituperata "mancetta" elargita dal governo Renzi, che ai 780 favoleggiati da Luigi Di Maio, che salgono a poco più di 100 se anziché 6 milioni consideriamo, come sembra evincersi dalle ultime dichiarazioni del governo, solo 5 milioni di beneficiari».

## Palermo, muore un clochard

Un clochard e' morto sotto i portici di piazzale Ungheria, in pieno centro, a Palermo. L'uomo, intorno alle 4.30, e' stato trovato sanguinante. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti. Sul posto e' giunto il personale del 118 che ha tentato di rianimarlo. Il clochard, secondo i primi accertamenti, aveva una profonda ferita alla testa. Ancora non si conoscono le sue generalita'. I carabinieri stanno indagando per capire la dinamica della morte.

## Freddo e neve, tregua martedì poi nuova perturbazione

E' arrivata la neve anche in pianura su alcune zone del Centro-nord, in particolare su Emilia Romagna e Marche dove nella notte fiocchi bianchi si sono spinti fin sulle coste. Imbiancate così gran parte delle città emiliane da Parma a Bologna; neve anche Rimini, Cesena, Urbino, Macerata, a tratti Pesaro, Ancona, mista a pioggia a Firenze. Disagi sulle tratte stradali e autostradali appenniniche tra Toscana ed Emilia dove sono caduti anche oltre 20 centimetri di neve. Qualche fiocco si e' visto anche a sud di Milano e tra mantovano, veronese, padovano e rodigino ma senza accumuli. "Colpa dell'ennesima perturbazione atlantica che nelle prossime ore concentrerà la sua azione al Centrosud portando piogge e temporali specie su adriatiche e regioni meridionali - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che prosegue -. I fenomeni potranno risultare anche intensi in particolare su Campania, Calabria e Sicilia tirrenica, Puglia con possibili grandinate. Neve a tratti fin sulle pianure interne delle Marche, in calo a 500-1000, sul resto del Centro, a 800-1200m a fine giornata al Sud, se non più in basso tra Molise e Puglia. Migliora invece al Nord con ultime nevicate sull'Emilia Romagna. Da segnalare infine il vento che soffierà anche forte di Tramontana e Maestrale, in particolare su Isole Maggiori e Tirreno, con mari molto mossi o agitati".

Fissate le regole, bisognerà riempirle di contenuti. In sintesi, è questo il risultato della Conferenza sul clima di Katowice, chiusa sabato notte. I 196 Paesi partecipanti hanno approvato il Libro delle regole che permetterà all'Accordo di Parigi di diventare esecutivo nel 2020 e impedirà ad alcune nazioni, in primis la Russia, di rifiutare la ratifica proprio adducendo la mancanza di regole chiare. Altro obiettivo: rendere operativo l'accordo di Parigi, siglato nel 2015, che indica l'obiettivo di contenere, prima della fine del secolo, l'aumento medio della temperatura globale entro 2 gradi rispetto ai livelli preindustriali, con l'intenzione di ridurre

# Via libera al patto sul clima

a 1,5 gradi. I Paesi più ricchi hanno concordato di aumentare i finanziamenti per il clima, così da infondere fiducia ai paesi vulnerabili che temono di non riuscire a fronteggiare le minacce del clima. Tutti si sono poi impegnati a monitorare e comunicare i progressi per l'azione sul clima. Per la Commissione Ue quello raggiunto nella Cop24 è «un accordo equilibrato». A livello politico e finanziario, però, il testo finale è denso di promesse e, per ora, povero

di cifre concrete. Un complesso set di norme tecniche che stabilisce come i Paesi dovranno misurare le loro emissioni di gas serra e riferire dei progressi compiuti nell'adempiere ai loro impegni sul contenimento della CO2. I Paesi che non invieranno i loro «report» nei tempi stabiliti saranno sottoposti ad un'inchiesta. E' prevista però una certa flessibilità per i Paesi più vulnerabili o in via di sviluppo, ai quali mancano risorse e know how. La

conferenza non ha affrontato il tema chiave sollevato dall'ultimo rapporto dell'Ipcc, l'organo consultivo dell'Onu, secondo cui gli attuali piani d'azione volontari nazionali — le cosiddette «Intended nationally determined contributions» (Indc) — sono inadeguati ad affrontare la sfida climatica. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa si è detto soddisfatto dell'esito di Cop24 e ha ribadito che l'Italia «è in linea con gli obiettivi del 2020 fissati dall'Accordo di Parigi».